

# L'audiointroduzione filmica. Una nuova tecnica di accessibilità

MARIAPAOLA DELL'ORTO  
S.S.L.M.I.T. di Trieste

## COS'È L'AUDIOINTRODUZIONE

Il concetto di audiointroduzione è ben noto al mondo dell'audiodescrizione, in quanto si tratta di una tecnica comunemente usata in ambito teatrale, soprattutto in Inghilterra. Compagnie come *Talking Notes*<sup>TM</sup>, di Greg York, che dal 1993 collabora con la *English National Opera* e la *Royal Opera House* (York, 2007: 215), forniscono a quanti ne fanno richiesta prima di ogni spettacolo una registrazione della descrizione degli elementi fondamentali dell'allestimento, inclusi trama, costumi, scene e personaggi. In questo modo la performance non viene interrotta e gli spettatori possono godersi integralmente musica e testi. Queste 'note introduttive' sono tracce della durata media tra i 5 e i 10 minuti, possono includere anche estratti musicali e interviste con il cast e vengono solitamente consegnate su CD prima dello spettacolo, oppure scaricate gratuitamente dai non vedenti da un sito internet. Nonostante la durata limitata e l'assenza delle costrizioni temporali poste dai dialoghi e dagli effetti sonori, secondo Greg York (2007: 226) le audiointroduzioni non sono affatto diverse dalle audiodescrizioni, anzi "devono essere più vivide e per questo più memorabili" (trad. nostra).

### *L'idea*

L'idea di applicare questo servizio anche ai prodotti cinematografici è invece alla base del progetto dell'università londinese di Roehampton, in cui un gruppo di ricercatori ha messo a punto e testato la tecnica in questi ultimi anni. Il progetto vede la collaborazione di Pablo Romero Fresco, ricercatore e docente presso la Roehampton University, e Louise Fryer, audiodescrittrice professionista (cfr. Romero-Fresco & Fryer, 2013). I due studiosi si sono avvalsi della collaborazione di un disabile visivo, Pete Torkington, che ha anche sviluppato un sito web da cui è possibile scaricare i materiali del progetto<sup>1</sup>.

Questa idea è nata dalla constatazione che le limitazioni temporali connaturate nell'audiodescrizione (costituite da dialoghi, canzoni ed altri effetti sonori rilevanti) limitano la quantità di informazioni comunicabili, condizionandone al contempo la qualità. Partendo dal presupposto che molti elementi visivi, costituente essenziale di quel linguaggio cinematografico che l'audiodescrittore deve tradurre, sono sacrificati in nome del nudo resoconto della trama, indispensabile per seguire il corso degli eventi narrati, i responsabili del progetto hanno proposto di mettere a disposizione questi elementi in una traccia a parte, l'audio-introduzione appunto, costituita da una breve descrizione continuata di informazioni non incluse nelle audiodescrizioni standard. Oltre che i dettagli tecnici, nell'audiointroduzione potrebbero trovare posto informazioni più specifiche sull'aspetto dei personaggi, sul cast, sulle location e sulla produzione, al fine di aiutare il pubblico non vedente a contestualizzare il film e il lavoro del regista.

### *Le audiointroduzioni*

Nel corso del progetto sono state redatte due audiointroduzioni filmiche, basandosi su un corpus di audiointroduzioni prodotte per il teatro: una per il film *Slumdog Millionaire* (tit. or. *The Millionaire*, D. Boyle, 2008) e una per il documentario *Man on wire* (tit. it. *Un uomo tra le torri*, J. Marsh, 2008). Entrambi i film sono stati premiati da numerose istituzioni internazionali per il loro stile cinematografico (nel 2009 *Slumdog Millionaire* ha vinto 8 premi Oscar tra cui al montaggio e alla fotografia, mentre *Man on Wire* ha vinto quello per Miglior Documentario nello stesso anno), quindi sono particolarmente adatti agli scopi del progetto. Le due audiointroduzioni hanno una lunghezza di circa 1.700 parole l'una, per una durata di circa 10 minuti.

---

<sup>1</sup> [www.audiointros.org](http://www.audiointros.org) è il sito ufficiale del progetto a cura di Romero, Fryer e Torkington, da cui è possibile scaricare materiali e aggiornamenti.

## Metodologia

Le due tracce prodotte a Londra sono state testate su un gruppo di 24 volontari con disabilità visiva, di età compresa tra i 36 e i 68 anni.

Sono state previste due modalità di test: un gruppo si è recato presso il campus della Roehampton University dove ha ascoltato le due audiointroduzioni, seguite dalla proiezione del rispettivo film audiodescritto. Un secondo gruppo di volontari ha invece visto il film a casa propria: i file dell'audiointroduzione sono stati spediti per posta insieme a una copia dei film. I membri del *focus group* sono stati successivamente intervistati tramite questionario, direttamente sul posto nel caso del primo gruppo, via mail o per telefono nel caso del secondo.

I questionari preparati erano tre: uno demografico per definire il tipo di deficit visivo, le conoscenze pregresse e la passione per il cinema, uno da sottoporre dopo l'ascolto dell'audiointroduzione, per valutare la qualità delle informazioni fornite, e infine uno da sottoporre dopo la visione del film audiodescritto, per verificare l'utilità dell'audiointroduzione per la comprensione del film nel suo complesso.

## Risultati

I risultati hanno dimostrato un generale interesse nei confronti di questa possibile integrazione all'audiodescrizione classica: il 70% degli intervistati vorrebbe averla a disposizione per altri film e il 77% vorrebbe essere in grado di scaricarla da internet per poterla ascoltare prima o dopo la visione.

È stata rilevata un'interessante correlazione tra il luogo di fruizione e alcuni parametri. I volontari che hanno ascoltato l'audiointroduzione e visto il film a casa propria non hanno ritenuto che la quantità di informazioni fosse eccessiva, che i termini per descrivere i movimenti della macchina da presa fossero troppo tecnici, che fossero rivelate troppe informazioni sulla trama. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che a casa si ha la possibilità di riascoltare la traccia eventualmente anche dopo la visione del film.

In generale le descrizioni contenute nella traccia di audiointroduzione non hanno impedito la godibilità dell'esperienza cinematografica, anzi hanno permesso agli spettatori di apprezzare lo stile visivo dei film (per il 70% del pubblico nel caso di *Slumdog Millionaire* e per l'89% nel caso di *Man on Wire*).

### L'AUDIOINTRODUZIONE A *SLUMDOG MILLIONAIRE*

*Slumdog Millionaire* è un film del regista britannico Danny Boyle. Uscito nella seconda metà del 2008, ha riscosso un enorme successo internazionale fino a ottenere 10 nomination agli Academy Awards vincendone 8, tra cui gli Oscar più prestigiosi: Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Sceneggiatura non originale. In

Italia il film è uscito il 5 dicembre 2008 con il titolo *The Millionaire*. La sceneggiatura è liberamente tratta dal romanzo *Q&A* dell'autore indiano Vikas Swarup (2005), pubblicato in Italia con il titolo *Le dodici domande*.

### *Strutturazione delle informazioni*

Fryer, Romero e Torkington hanno suddiviso le informazioni relative alla produzione in tre sezioni: il primo paragrafo elenca regista, data di uscita, libro da cui è tratto il film e autore, sceneggiatore, durata e attori principali. Alla fine dell'audio-introduzione invece sono elencati gli altri attori, seguiti da un riepilogo di data di uscita, registi, e principali riconoscimenti internazionali. A differenza dell'audio-introduzione alle opere liriche, che deve permettere la comprensione di una lunga porzione di prodotto non supportato da audiodescrizione, l'audiodescrizione filmica ha il solo scopo di introdurre un film che si presume sarà audiodescritto: all'interno del testo non bisogna quindi rivelare troppo della trama e dei personaggi, ma lasciare che gli spettatori non vedenti scoprano il più possibile dal film stesso. Subito dopo la sinopsi, anche gli autori dell'audio-introduzione a *Slumdog Millionaire* hanno deciso di presentare lo stile cinematografico del film, spiegando le principali tecniche di ripresa e di montaggio e il loro significato nel processo di costruzione di senso del prodotto. L'audiodescrizione filmica continua con la descrizione più specifica di personaggi e location, esterni e interni.

### *La lingua dell'audio-introduzione*

Nel descrivere la lingua dell'audio-introduzione alle opere liriche, York (2007: 225-227) evidenzia tratti comuni alla lingua dell'audiodescrizione.

Lo stile della prosa deve essere chiaro e diretto, poiché l'ascoltatore non ha la possibilità di tornare indietro sulla traccia audio e deve ricordare più elementi possibili per tutta la durata del prodotto audiovisivo vero e proprio. Il tempo verbale è sempre il presente e il vocabolario deve essere vario, in quanto le ripetizioni possono annoiare l'ascoltatore. In ogni caso l'ascoltatore deve essere in grado di seguire facilmente il testo orale, quindi la sintassi deve essere semplice e chiara.

La lingua dell'audio-introduzione di *Slumdog Millionaire* segue queste indicazioni e predilige una sintassi semplice, in cui la coordinazione prevale sulla subordinazione. Le descrizioni sono costituite da brevi frasi giustapposte, molto ricche di aggettivi. L'importanza dell'aggettivazione nelle descrizioni è riscontrabile da un'analisi superficiale delle parole utilizzate nel testo, condotta grazie al software AntConc (software gratuito progettato da Laurence Anthony, permette di analizzare corpora linguistici e individuare occorrenze e concordanze): su un totale di 786 Word Types segnalati dal software, 164 sono aggettivi (il 21%, laddove nell'audiodescrizione la percentuale scende sotto il 10%). Gli aggettivi sono

considerati da molte linee guida e da molti studiosi come portatori di soggettività, e quindi un elemento da evitare. Tuttavia altri studiosi (es. Orero, 2012) ritengono al contrario che l'aggettivazione renda la descrizione più vivida, e quindi memorabile: una caratteristica indispensabile per l'audiointroduzione.

### *Stile cinematografico*

Prendiamo ora in considerazione un breve brano di audiointroduzione: il paragrafo relativo allo stile cinematografico.

[...] uno stile molto dinamico, con tagli improvvisi [...] e un montaggio frenetico. Le inquadrature grandangolari, **in grado di catturare la vastità delle caotiche baraccopoli**, contrastano con i primissimi piani [...] le inquadrature con angolazione obliqua **suggeriscono totale assenza di equilibrio. Questo stile dipinge l'India come un luogo disorientante e vivace, inondato di colori e contraddizioni.**

Il paragrafo si apre con un'indicazione generale per contestualizzare il prodotto, seguito da un accenno alle principali inquadrature e tecniche di composizione dell'immagine. In questo paragrafo si nota l'alta concentrazione di termini tecnici riferiti al campo semantico della cinematografia. La scelta di descrivere questi aspetti tecnici non è fine a se stessa in quanto essi partecipano attivamente al processo di creazione di senso del prodotto filmico, e l'audiointroduzione lo segnala: le inquadrature grandangolari, ad esempio sono "in grado di catturare la vastità delle caotiche baraccopoli", in contrasto con "i primissimi piani", mentre le inquadrature con angolazione obliqua "suggeriscono totale assenza di equilibrio". La correlazione tra lo stile e il suo significato è esplicitata anche nella frase conclusiva.

### CONCLUSIONI

Abbiamo osservato che l'audiointroduzione a *Slumdog millionaire* è nettamente più descrittiva che narrativa; nella descrizione dei personaggi trova posto sia l'aspetto fisico che un accenno all'abbigliamento, quando questo è rilevante per la definizione del carattere; le descrizioni dei luoghi sono molto dettagliate, ma lasciano spazio all'immaginazione – e all'audiodescrizione; l'audiointroduzione costruisce una connessione con l'audiodescrizione tramite termini, vocaboli, aggettivi ripresi da essa e integrati nella sua prosa. In questo modo crea dei rimandi che stimolano la percezione dello spettatore.

In conclusione, la possibilità di produrre delle audiointroduzioni per le opere cinematografiche così come avviene da anni per gli spettacoli teatrali e lirici sembra essere ben accolta dal pubblico non vedente. Sono tuttavia necessarie ulteriori ricerche per confermare i dati sinora ottenuti, oltre che per esplorare nuove modalità e approfondire aspetti importanti finora solo accennati.

Romero Fresco e Fryer suggeriscono in particolare di includere nell'audiointroduzione commenti di critici cinematografici e rimandi espliciti all'audiodescrizione o all'audio originale del film.

È anche necessario studiare le modalità di distribuzione e eventualmente prevedere la possibilità di includere la traccia tra i contenuti speciali dei DVD in uscita. La creazione di un database di audiointroduzioni online potrebbe servire anche a scegliere quale film vedere al cinema, e quindi essere potenzialmente utile persino per i normovedenti (una possibilità già esplorata nel corso della 68° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, in occasione della quale la compagnia SubTi ha sviluppato un'applicazione iPhone per scaricare audiointroduzioni dei film in concorso, contenenti la descrizione di attori e cast tecnico, il riassunto della trama del film e alcune informazioni sulla produzione con il commento di regista e sceneggiatore).

## BIBLIOGRAFIA

Orero, P. (2012). Film reading for writing audio descriptions: A word is worth a thousand images?. In E. Perego (Ed.), *Emerging topics in translation: Audio description* (pp. 13-28). Trieste: EUT.

Romero-Fresco, P., & Fryer, L. (2013). Could audio described films benefit from audio introductions? an audience response study. *Journal of Visual Impairment and Blindness* 107 (4), 287- 285.

York, G. (2007). Verdi made visible: Audio introduction for opera and ballet. In J. Díaz Cintas, P. Orero & A. Remael (Eds.), *Media for all: Subtitling for the deaf, audio description, and sign language* (pp. 215-229). Amsterdam/ New York: Rodopi.